



*Omelia nella veglia di preghiera per le vocazioni*

*Cattedrale di Aosta, 2 maggio 2020*

*Trasmissione in diretta radiofonica e in Streaming*

*Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. [Gv 15, 9-11]*

*Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi*

Carissimi amici, questo è il Vangelo, questa è l'unica vera grande bella notizia che può cambiare la nostra vita. Lo sappiamo bene solo l'amore ha la forza di cambiare la vita di una persona.

Potrei spendere mille parole per spiegare ... ma basta un esempio. Se qualcuno ti dice: «Guarda che quello, quella è innamorato cotto di te», tu puoi anche fare spallucce, ma se quello o quella ti guarda negli occhi e con lo sguardo ti dice che ti ama, allora è tutta un'altra storia ...

Ognuno, soprattutto voi giovani, si metta davanti a questa parola di Gesù - *Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi* - e la lasci rigirare nella sua testa e nel suo cuore, magari invocando lo Spirito Santo e ponendosi davanti al Crocifisso.

*Se osserverete i miei comandamenti rimarrete nel mio amore*

L'osservanza dei comandamenti di Dio non è l'obiettivo finale di Gesù e neppure della nostra vita. È come un binario che ci porta ad una obbedienza ben più profonda, quella «di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi». Voglio pensare in questo momento ai giovani che si sentono chiamati al matrimonio cristiano, al sacerdozio o alla vita consacrata e ci stanno pensando. Non è mica facile decidersi. Vi propongo una piccola, ma efficace riflessione di papa Francesco che parla di «Fantasmi che si agitano nel nostro cuore. Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata –, la prima reazione è spesso rappresentata dal “fantasma dell'incredulità”: non è possibile che questa vocazione sia per me; si tratta davvero della strada giusta? Il Signore chiede questo proprio a me? E, via via, crescono in noi tutte quelle considerazioni, quelle giustificazioni e quei calcoli che ci fanno perdere lo slancio, ci confondono e ci lasciano paralizzati sulla riva di partenza: crediamo di aver preso un abbaglio, di non essere all'altezza, di aver semplicemente visto un fantasma da scacciare». Quale antidoto ai fantasmi? Stare davanti a Gesù e discutere con Lui e poi farsi aiutare da un sacerdote a fare discernimento.

*Perché la mia gioia sia in voi*

Mi piace tanto questa parola di Gesù. Noi pensiamo che la libertà e la felicità si realizzino avendo davanti a noi tante strade diverse, tutte sempre possibili e tutte da percorrere, o tante porte aperte in cui entrare e uscire quando vogliamo. Così la vocazione ci sembra nemica della gioia perché ci

indica una strada - matrimonio, consacrazione, sacerdozio - che si presenta con la caratteristica del *per sempre* che vuol dire imboccare una strada e percorrerla tutta. Solo percorrendola con sincerità, umiltà e generosità si capisce che lo spazio di libertà e di felicità anziché restringersi - come potrebbe sembrare prima - diventa infinito, sempre da reinventare, da scoprire, da godere in pienezza. Gesù vuole la nostra gioia, quella vera che non ci lascia con un pugno di mosche, ma con la serenità di aver camminato verso una meta, con senso. Penso che le bellissime testimonianze che abbiamo ascoltato ci dicano proprio questo e molto efficacemente. Riascoltiamole come commento alle tre parole di Gesù che vi ho proposto.

#### *Pregiere di intercessione per le diverse forme di vocazione*

*Padre, in questo tempo difficile in cui tutti siamo chiamati a vivere le giornate in modo così diverso e spesso più faticoso, affidiamo a Te tutte le FAMIGLIE. Aiuta genitori e figli a sentire la Tua presenza, la Tua vicinanza e la Tua compassione. Sostieni le famiglie colpite dal lutto, dalla sofferenza, dalle difficoltà, quelle che temono per il loro futuro economico, quelle che vivono il dolore della separazione o la fatica della discordia. Donale pace e conforto. Aiuta tutti noi a cogliere in questa situazione l'occasione per compiere gesti di carità in famiglia e donaci di vedere in essa i Tuoi segni di Risurrezione.*

*Padre, Ti preghiamo per tutti i CONSACRATI, perché sappiano essere un segno bello e discreto dell'attenzione che Tu hai verso tutti, soprattutto i più bisognosi. In questo tempo si facciano ancora più intercessori per la Chiesa e l'umanità intera, perché non venga meno la fede, la speranza e la carità. Non lasciare che siano distratti da ciò che non viene da Te ma dona loro di intensificare la Comunione con Te.*

*Padre, Ti preghiamo, per TUTTI I LAVORATORI. Ti affidiamo tutti coloro che in questo periodo hanno dovuto intensificare l'impegno e il tempo spesi nella loro professione, per chi ha dovuto stravolgere la propria vita, per chi con creatività prova strade nuove di impegno nel proprio mestiere, per chi si sente inadeguato e vinto dallo stress. Ti affidiamo, in modo particolare, tutte le persone che un lavoro non ce l'hanno più o non sanno quando e come potranno ancora lavorare. Sostienile e confortale, perché non perdano la speranza.*

*Padre, ti affidiamo i nostri SACERDOTI. Aiutali a stare accanto alle proprie comunità, ad essere attenti alle loro necessità e creativi nell'Amore e nel servizio. Questo tempo sia per loro occasione di intensa preghiera e di profonda vicinanza a Te e agli altri.*